MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	PESI DA DETRARSI: Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	PESI DA DETRARSI: Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		SESTO ELENCO — **Circondario di Guastalla**. (*Vedi suppl. al N° 255*).								
75	76	*Comune di Poviglio.* — Possessione Alfieri o Domenicani nel comune e villa di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati e vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in tre corpi: Il primo aratorio, alberato, vitato ed a prato, detto il Casamento, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze Confina: a settentrione colla strada comunale detta del Magnano, cogli eredi Gardani a solco, e con Conti Giuseppe a metà fosso, a levante colla strada comunale detta la via Tolara, cogli eredi Gardani a solco, e con Conti Giuseppe a solco, a ponente colla strada comunale detta del Magnano e colla possessione demaniale Canossa a solco, a mezzogiorno cogli eredi Gardini a metà fosso e colla possessione demaniale Canossa, parte a metà fosso e parte a solco. È distinto in catasto coi numeri di mappa 195, 196, 197 bis, 203, 204, 205, 206 e 214 bis, sez. D, della superficie di biolche 51 3 2, pari ad ettari 15 88 18 e della rendita censuaria di L. 926 95. Il secondo, aratorio, alberato, vitato, detto della via Tolara Confina: a settentrione col beneficio Pediani a metà carraia ed a metà fosso, e con Conti Giuseppe a solco, a levante col beneficio Pediani a metà fosso, con Conti Giuseppe e con Montanini fratelli a solco, a mezzogiorno con Montanini fratelli a solco, e col viuzzolo piccolo, a ponente colla strada comunale detta la via Tolara. È distinto in catasto col num. di mappa 235, sez. D, della superficie di biolche 16 5 5, pari ad ettari 5 20 63 e della rendita censuaria di L. 209 82. Il terzo ed ultimo corpo, aratorio, alberato, vitato, detto le Zocche ed i Frati Confina: a settentrione con Conti Giuseppe a metà fosso, a mezzogiorno col suddetto colla strada comunale detta del Cantone e coll'ordine Costantiniano di Parma a vuotagione demaniale, a ponente collo stesso ordine Costantiniano pure a vuotagione demaniale, a levante colla strada comunale detta del Magnano. È distinto in catasto coi num. di mappa 200, 201 e 202, sez. D, della superficie di biolche 20 5 4, pari ad ettari 6 43 87 e della rendita censuaria di L. 292 33	27 52 48	2522 89	460 29	338 22	» »	41882 67	3190 33	45073 »
76	77	Possessione Bordini e S. Benedetto (nel comune di Poviglio, villa di Fodigo), composta di terreni aratorii, alberati, vitati, ed a prato con fabbricato colonico, ed altre rustiche dipendenze. Divisa in dieci corpi: il primo, aratorio denominato dei Cavi Confina: a settentrione col Redifosso o Riomorto, e con Bigliardi Giov. a linea, a levante con Bigliardi Giov. parte a metà del Redifosso e parte a linea, e alla fabbrica parrocchiale di Poviglio a linea, a mezzogiorno con Casalotti Giovanni e Luigi fratelli, con Bertolotti Andrea e colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a linea, a ponente colla possessione demaniale Pirrini a linea È distinto in catasto coi numeri di mappa 43, 43 bis, 45 parte, 46 parte, e 47 parte, sez. B, della superficie di biolche 5 1 9, pari ad ettari 1 62 99 e della rendita censuaria di L. 26 46. Il secondo, aratorio ed a prato detto la Monta o dei Cavi Confina: a settentrione colla possessione demaniale detta Pirini e con Camparini Antonio a linea, a levante cogli Ospizi civili di Parma, e con Camparini Antonio a linea, a mezzogiorno con Monica Paolo a linea, a ponente coll'ordine Costantiniano di Parma parte a linea e parte a metà fosso. È distinto in catasto coi numeri di mappa 45 parte e 71, sez. B, della superficie di biolche 5 3 5, pari ad ettari 4 71 59 e della rendita censuaria di L. 43 66. Il terzo, a prato detto di S. Alessandro Confina: a settentrione con Casalotti Giov. e Luigi fratelli a linea, a levante cogli stessi Casalotti a linea, a mezzogiorno con Monica Giuseppe, Isidoro, Carlo e Celeste fratelli e sorella a linea, a ponente con Fava Ferdinando a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 68, sez. B, della superficie di biolche 0 5 9, pari ad ettari 0 29 63 e della rendita censuaria di L. 5 02. Il quarto, a prato detto il Prato delle Grazie Confina: a settentrione con Chiuzzi Angelo, con Fava Stefano e con Conti Giuseppe a linea, a levante con Soncini Ferdinando a linea, a mezzogiorno collo stesso Soncini e con Conti Giuseppe a linea, a ponente col suddetto Conti Giuseppe a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 61, sez. B, della superficie di biolche 2 0 11, pari ad ettari 0 66 46, della rendita censuaria di L. 23 99. Il quinto, aratorio intermediato dal Redifosso, e detto del Redifosso Confina: a settentrione con Monica Giuseppe Isidoro, Carlo e Celeste fratelli e sorella, con Casalotti Giovanni e Luigi fratelli, e con Conti Giuseppe a linea; a levante con Conti Giuseppe a metà del Redifosso, e con Casalotti Giovanni e Luigi fratelli a linea; a mezzogiorno col dott. Ferri di Parma, e con Mori dott. Angelo a metà fosso, e cogli eredi di Dallasta Pietro a linea; a ponente con Bonini Costante, con gli eredi Dallasta e colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 90, 91, 92 e 93, sezione B, della superficie di biolche 7, 2, 8, pari ad ettari 2, 29, 44 e della rendita censuaria di L. 69 09. Il sesto, aratorio detto il Pradone Confina: a settentrione coll'ordine Costantiniano di Parma, e colla Giaroli Maria, a solco; a levante con Giaroli Maria a linea; a mezzogiorno colla fabbrica parrocchiale di Poviglio, e coll'ordine Costantiniano di Parma a solco. È distinto in catasto col num. di mappa 110, sezione B, della superficie di biolche 3, 1, 5, pari ad ettari 0, 99, 87 e della rendita censuaria di L. 16 88. Il settimo, aratorio denominato l'Arginello Confina: a settentrione con Giaroli Maria, coll'ordine Costantiniano di Parma, e con Bonini Costante a metà fosso; a levante con Mori dott. Angelo a linea; a mezzogiorno con Chiari Antonio a metà fosso, e coll'ospedale di Colorno in parte a metà fosso, ed in parte a fosso; a ponente coll'ospedale medesimo, e colla rettoria di Casalpò a solco. È distinto in catasto col num. di mappa 114, sezione B, della superficie di biolche 5, 6, 8, pari ad ettari 1, 83 08 e della rendita censuaria di L. 58 41. L'ottavo, aratorio detto il Frascaro Confina: a settentrione coll'ordine Costantiniano di Parma, con Cocconi Vincenzo, e con Bigliardi Giovanni a linea; a levante colla via grande, e con Mori dott. Angelo a linea; a mezzogiorno col prato detto delle Anime, con Mori dott. Angelo, e con Bonini Costante a metà fosso, con Bigliardi Giovanni, colla fabbrica parrocchiale di Poviglio, e con Rava Stefano a linea; a ponente colla fabbrica suddetta di Poviglio, con Bigliardi Giovanni, e coll'ordine Costantiniano di Parma a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 143, 144 e 145, sezione B, della superficie di biolche 12, 3, 5, pari ad ettari 3, 87, 34 e della rendita censuaria di L. 130 97. Il nono, aratorio alberato, vitato ed a prato, detto il Casamento, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze Confina: a settentrione colla strada Molinara; a levante con Mori dott. Angelo in parte a metà fosso ed in parte a solco, e con Montanini Battista ed Angelo fratelli a solco; a mezzogiorno coi medesimi fratelli Montanini a metà fosso, colla strada comunale di Fodico e colla fabbrica della parrocchiale di Fodico a metà fosso; a ponente colla stessa fabbrica, e con Ortalli Andrea e Gaetano fratelli a metà fosso. È distinto in catasto coi num. di mappa 333, 334, 335, 336, 337, 338, sezione C, della superficie di biolche 19, 0, 1, pari ad ettari 5, 85, 85 e della rendita censuaria di L. 391 97. Il decimo ed ultimo, aratorio alberato vitato detto il Campo della Molinara Confina: a settentrione con Ortalli Andrea e Gaetano fratelli a metà fosso, a mezzogiorno colla strada comunale di Fodico, a ponente colla strada detta la Via Grande. È distinto in catasto col num. di mappa 310, sezione C, della superficie di biolche 3, 2, 11, pari ad ettari 1, 07, 37 e della rendita censuaria di L. 58 30.	20 23 65	1658 95	266 29	197 56	» »	19161 15	752 18	19913 33
77	78	Possessione Pappani e di S. Francesco nel comune di Poviglio, villa di Fodico composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico ed altre rustiche dipendenze, divisa in sei corpi. Il primo, aratorio, denominato al Ponte dell'Arginello Confina: a settentrione col Redifosso, o Riomorto, e coi Montanini Battista ed Angelo fratelli a linea, a levante colla strada comune detta dell'Arginello, con Montanini Battista ed Angelo a metà fosso, con Conti Giuseppe, cogli eredi Fava fu Germano, con quelli di Riva D. Giuseppe, con Bigliardi Giovanni e coll'Ordine Costantiniano di Parma a linea, a mezzogiorno coi medesimi fratelli Montanini e collo stesso Ordine Costantiniano a linea, a ponente cogli credi di Baiocchi Maria a linea. È distinto in catasto coi num. di mappa 36, 36 *bis* e 37, sez. B, della superficie di biolche 6, 4, 4, pari ad ettari 2, 07, 28, e della rendita censuaria di L. 35 03. Il secondo, aratorio detto la Campagna Confina: a settentrione con Gialdi detto Scipione a linea, a levante colla parrocchiale di Poviglio a linea, a mezzogiorno con Mellina Pietro a linea, a ponente colla strada comunale detta dell'Arginello. È distinto in catasto col num di mappa 79, sez. B, della superficie di biolche 0, 5, 1, pari ad ettari 0, 26, 17 e della rendita censuaria di L. 4 41. Il terzo, aratorio detto pure la Campagna Confina: a settentrione con Montanini Battista ed Angelo fratelli a metà fosso, a levante colla strada comunale detta dell'Arginello, a mezzogiorno con Montanini Battista ed Angelo fratelli a metà fosso, a ponente cogli stessi Montanini fratelli e coll'Ordine Costantiniano di Parma a metà fosso. È distinto in catasto col num. di mappa 26, sez. B, della superficie di biolche 3, 4, 0, pari ad ettari 1, 12, 91 e della rendita censuaria di L. 36 03. Il quarto, aratorio detto la Langhirola Confina: a settentrione colla fabbrica della parrocchiale di Poviglio a fossetto demaniale, a levante coll'ospedale di Colorno a linea, a mezzogiorno con Mori D. Angelo a metà carraia; a ponente colla strada comunale dell'Arginello. È distinto in catasto col num. di mappa 136, sez. B, della superficie di biolche 1, 0, 9, pari ad ettari 0, 34, 62 e della rendita censuaria di L. 11 05.								

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda — Contribuzioni e sovrasselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di amministrazione, produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Il quinto, aratorio alberato, vitato ed a prato, detto il Casamento, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze Confina: a settentrione con Montanini Angelo, con Dallaglio Emilio e coll'ospedale di Colorno a metà fosso, a levante coll'ospedale di Colorno e colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a metà, a mezzogiorno colla stessa fabbrica di Poviglio a metà fosso e colla strada Molinara, a ponente colla strada detta dell'Arginello. È distinto in catasto col num. di mappa 245, 216 e 247, sezione B; della superficie di biolche 22, 5, 6, pari ad ettari 7, 06, 22 e della rendita censuaria di L. 4141 09. Il sesto ed ultimo, aratorio alberato vitato detto il Campo della Molinara Confina: a settentrione colla strada Molinara, a levante colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a metà carraia, a mezzogiorno colla fabbrica stessa a metà carraia, a ponente colla predetta fabbrica e cogli eredi Fanti Battista a metà fosso. È distinto in catasto col num. di mappa 33, sezione E; della superficie di biolche 4, 4, 3, pari ad ettari 1, 46, 15 e della rendita censuaria di L. 66 35 . . . . »	12 33 33	1347 45	182 62	157 90	» »	15332 49	1749 68	17082 17
78	79	Possessione Benassi o S. Francesco nel comune e villa di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati e vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze in un sol corpo che Confina: a settentrione colle strade dette la Cerrarola e la Romana, e con Dall'Asta Pietro a linea, e colla fabbrica parrocchiale a metà fosso, a levante con Dall'Asta Pietro a metà fosso, colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a solco ed a metà fosso, e con Chiari Antonio a metà fosso, a mezzogiorno con Chiari Antonio a metà fosso, colla strada detta Via Grazia e Pezzina, e colla possessione demaniale Dallaj e S. Francesco a metà fosso, a ponente colla stessa possessione Dallaj e colla Ceci Francesca moglie di Giaroli Giacomo a metà fosso. È distinta in catasto col num. di mappa 236, 237, 238, 239, 240 e 296, sezione E . . . . »	13 29 87	1688 22	225 08	166 26	» »	20524 26	1090 50	21614 67
79	80	Possessione Pirini nel comune di Poviglio, villa di Fodico, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico ed altre rustiche dipendenze, divisa in dieci corpi. Il primo, aratorio denominato dei Cavi Confina: a settentrione col cavo o Riomorto, di limite tra Poviglio e Brescello, a levante colla possessione demaniale Bordini e colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a linea, a mezzogiorno colla stessa fabbrica e colla suddetta possessione Bordini, con Campanini Antonio, coll'Ordine Costantiniano di Parma, e cogli eredi del fu Chiari Pietro a linea, a ponente coll'anzidetto Campanini, coi nominati eredi Chiari, coi terreni di . . . . . affittati a Malani Napoleone. È distinto in catasto col num. di mappa 43 parte, sez. B; della superficie di biolche 8, 3, 7, pari ad ett. 2, 65, 8, e della rendita censuaria di L. 44 80. Il secondo, aratorio detto il Campo del Fosso nuovo Confina: a settentrione con Mori Enrico e Florinda fratello e sorella, e con Fava Luigi a linea, a levante colla vedova Pellicelli a linea, a mezzogiorno colla fabbrica parrocchiale di Poviglio a metà fosso, a ponente con Campanini Giuseppe a metà Fosso nuovo. È distinto in catasto col num. di mappa 23, sezione G; della suparficie di biolche 2, 2, 3, 11, pari ad ettari 0,76, 84, e della rendita censuaria di L. 12 98. Il terzo, aratorio detto il Prato del Fosso nuovo Confina: a settentrione con Campanini Giuseppe a linea, a levante colla fabbrica parrocchiale di Fodico a linea, a mezzogiorno colla medesima, e con Corazza Simone a metà fosso, a ponente con Ravasi Gedeone a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 54, sez. G; della superficie di biolche 2, 4, 9, pari ad ettari 0, 85, 99, e della rendita censuaria di L. 16 76. Il quarto, aratorio alberato, vitato, detto di Canossa e Casanova Confina: a settentrione colla fabbrica parrocchiale di Poviglio, con Chiari Maria vedova Morgnani, e con Simonazzi Giuseppe a linea, a levante con Simonazzi Giuseppe parte a linea, e parte a metà fosso, con Chiesi Antonio e con Benassi Angela maritata Bernardi a linea, a mezzogiorno colla fabbrica parrocchiale di Fodico, con la stessa Benassi Angela, con Simonazzi Giuseppe, e con gli eredi Filippini Paolo a metà fosso, a ponente con lo stesso Simonazzi Giuseppe, con Bergenti Gilberto, con Fava Stefano, cogli eredi Delprato Antonio, cogli eredi Filippini Paolo a metà fosso, e colla via grande. È distinto in catasto col num. di mappa 85, 85, 96, sezione G; della superficie di biolche 9, 18, pari ad ettari 2, 85, 35 e della rendita censuaria di L. 83 76. Il quinto, aratorio detto Fosso nuovo Confina: a settentrione con Chiari Maria vedova Morgnani a linea, a levante col conte Martini Pietro a metà Fosso nuovo, a mezzogiorno con Mari Ferdinando e Giuseppe padre e figlio a metà carraia, a ponente colla fabbrica parrocchiale di Fodico a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 103, sezione G; della superficie di biolche 1, 5, 0, pari ad ettari 0, 36 39, e della rendita censuaria di L. 18 05. Il sesto, aratorio detto pure del Fosso nuovo Confina: a settentrione con Parmigiani Ferdinando e col conte Martini Pietro a metà fosso, a levante con Corazza Simone a metà fosso, a mezzogiorno collo stesso Corazza Simone a metà fosso, a ponente con Bergenti Gilberto a metà fosso. È distinto in catasto col num. di mappa 118, sezione C; della superficie di biolche 0, 41, 9, pari ad ett. 0, 24, 40 e della rendita censuaria di L. 7 79. Il settimo, aratorio e prativo denominato Terreno alla via piccola Confina: a settentrione con Conti Giuseppe e col benefizio detto di Sant'Antonio a linea, e col comune di Poviglio a metà fosso, a levante con Corazza Simone, con Schluderer Giuseppe, con Piazza Antonio, con Chiesi Antonio, e col conte Martini Pietro a metà fosso, a mezzogiorno collo stesso conte Martini in parte a linea ed in parte a metà fosso, e con Conti Giuseppe a linea, a ponente col conte Martini e colla via piccola. È distinto in catasto col num. di mappa 134 e 135, sezione C; della superficie di biolche 27, 2, 3, pari ad ettari 8, 43, 79 e della rendita censuaria di L. 287 77. L'ottavo, aratorio alberato, vitato e prativo denominato Olmetti Confina: a settentrione col conte Martini Pietro a metà fosso, e con Bagatti Gaetano a linea, a levante collo stesso conte Martini e col medesimo Bagatti a linea, con Barigazzi Isidoro, e con Dallasta Vincenzo a metà fosso, a mezzogiorno con Corazza Simone a metà fosso, e con lo stesso Dallasta Vincenzo a metà carraia, a ponente con Dallasta Vincenzo e con Corazza Simone a linea, e col conte Martini Pietro a metà fosso. È distinto in catasto col num. di mappa 175, 176, 176 *bis* e 203, sez. C; della superficie di biolche 13, 4, 10 pari ad ettari 4, 23, 47 e della rendita censuaria di L. 132 42. Il nono, aratorio, alberato, vitato detto Campo della Ghitta Confina: a settentrione col benefizio parrocchiale di Fodico a metà carraia, a levante colla via piccola, a ponente col conte Martini, e col benefizio parrocchiale di Fodico a linea, a mezzogiorno col suddetto Martini a metà fosso. È distinto in catasto col num. di mappa 370, sez. C; della superficie di biolche 3, 0, 5, pari ad ett. 0, 94, 47 e della rendita censuaria di L. 42 89. Il decimo ed ultimo, aratorio, alberato, vitato, prativo e casamentivo con fabbricato colonico e rustiche dipendenze detto il Casamento della Pirini Confina: a settentrione con Piazza Antonio, a metà fosso, a levante col medesimo Piazza a metà fosso, a mezzogiorno colla strada comunale Molinara, a ponente colla Via Piccola. È distinto in catasto col num. di mappa 225, 226 e 227, sez. G; della superficie di biolche 6, 5, 9, pari ad ettari 2, 14, 44 e della rendita censuaria di L. 166 63. . . . . »	23 72 42	1876 70	262 14	198 20	» »	21270 98	2335 02	23606 »
80	81	Possessione Casanova o Santa Chiara nella villa e comune di Poviglio, composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico ed in parte ad uso civile e rustiche dipendenze in un sol corpo, che Confina: a settentrione colla strada comunale detta del Cantone e colla possessione demaniale Canossa a metà fosso, a levante colla possessione demaniale Canossa a metà fosso, e colla fossa Marza, a mezzogiorno cogli eredi di Dallaglio Giuseppe a linea, con Chiari Maria moglie a Dallaglio Emilio, e cogli eredi di Dallaglio Francesco a metà fosso, a ponente colla strada Romana da Castelnovo a Brescello. È distinta in catasto col num. di mappa 181, 182, 183, 184, 185 parte e 186 parte, sezione D. . . »	22 05 64	3015 60	391 24	365 75	» »	34873 85	3069 65	37943 50
81	82	Possessione Canossa, o Santa Chiara, nelle ville e comuni di Poviglio e Castelnovo di sotto, composta di terreni aratorii alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in sei corpi: Il primo, aratorio, alberato, vitato ed a prato con fabbricato colonico e rustiche dipendenze detto il Casamento Confina: a settentrione colla possessione demaniale Alfieri o Domenicani a solco ed a metà fosso, a levante colla stessa possessione demaniale Alfieri o Domenicani a solco, e colla via Tolara, a mezzogiorno colla strada comunale detta del Cantone, a ponente colla strada detta del Magnano. È distinto in catasto col num. di mappa 194 e 197 parte, 198 e 199, sezione D; della superficie di biolche 20, 3, 8, pari ad ettari 6, 35, 01, e della rendita censuaria di L. 378 52. Il secondo, aratorio, alberato, vitato, detto della Fossa Marza Confina: a settentrione colla strada comunale detta del Cantone, a levante colla via Tolara, a mezzogiorno colla fossa Marza, e colla possessione demaniale Casanova a metà fosso, a ponente colla medesima possessione demaniale Casanova a metà fosso. È distinto in catasto coi numeri di mappa 185 parte e 186 parte, sezione D; della superficie di biolche 49, 0, 1, pari ad ettari 15, 09, 99 e della rendita censuaria di L. 685 54. Il terzo, aratorio, alberato, vitato detto della via Tolara Confina: a settentrione col Viazzolo Grande, a levante con Montanini Battista a metà fosso, a mezzogiorno colla fossa Marza, a ponente colla strada comunale detta la via Tolara. È distinto in catasto col num. di mappa 193, sez. D; della superficie di biolche 5, 1, 6, pari ad ett. 1, 61, 56 e della rendita censuaria di L. 56 87. Il quarto, aratorio, alberato e vitato detto degli Indivisi Confina: a settentrione colla fossa Marza, a levante con Sidoli fratelli di Reggio a metà fosso, a mezzogiorno col Consorzio dei Vivi e dei Morti di Parma a metà fosso, a ponente colla strada comunale detta la via Tolara. È distinto in catasto col num. di mappa 164, frazione di Cornetole; della superficie di biolche 4, 31, 2, pari ad ettari 1, 29, 40 e della rendita censuaria di L. 52 15. Il quinto, aratorio alberato, vitato, detto pure degli Indivisi Confina: a settentrione colla fossa Marza, a levante colla strada comunale detta la Tolara e cogli eredi di Bertozzi Carlo a metà fosso, a mezzogiorno cogli stessi eredi Bertozzi, con Cornetti Giovanni e Luigi fratelli, e con Dallaglio Antonio a metà fosso, a ponente colla fossa Marza. È distinto in catasto col num. di mappa 165, frazione di Cornetole; della superficie di biolche 13, 37, pari ad ettari 3, 94, 76, e della rendita censuaria di L. 160 25. Il sesto ed ultimo corpo, a prato detto il Prato del Fosso nuovo Confina: a settentrione cogli eredi Righi a linea, a levante con Ravasi Gedeone a linea, a mezzogiorno con Corazza Simone a metà fosso, a ponente con Martini cavaliere Pietro a linea. È distinto in catasto col num. di mappa 56, sezione C; della superficie di biolche 2, 4, 9, pari ad ettari 0, 86, 17, e della rendita censuaria di L. 16 80 . . . . »	23 92 76 5 24 20	3397 26	457 49	366 50	» »	39572 48	3615 33	43187 82
82	83	Possessione detta delle Grazie o Romana (nel comune e villa di Poviglio) composta di terreni aratorii, alberati, vitati ed a prato, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze, divisa in quattro corpi: Il primo aratorio, alberato, vitato ed a prato artificiale detto delle Campagne Confina: a settentrione col Redifosso o Riomorto, a levante cogli Sgavetti Giuseppe e Grossi Metilde coniugi a metà fosso, e con Pellicelli Francesco a solco, a mezzogiorno con Pellicelli Francesco a metà fosso, e colla strada detta della Piazza, a ponente con Fava Giosuè a metà fosso.								

Tip. G. Favale e Comp

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

2° Suppl. al N. 258 — Torino, 31 Ottobre 1863

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 21 e 28 giugno, e 5 luglio 1863 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Stelzor Giacomo	1815 28 marzo	2.o sergente nei disciolti veterani svizzeri	Guerra	25	7	23	Scioglimento dei corpi esteri	»	536	87	Antichi Decreti di formaz. e Capitolaz. di Gaeta	371	24	1861 14 magg
2	Junk Michele	1823 27 genn.	Idem nello sciolto 3.o battaglione carabinieri esteri	Id.	10	7	14	Id.	»	556	87	Id.	183	62	1861 14 febb.
3	Zimmermann Filippo Federico	1827 3 magg.	Soldato nel disciolto 3.o battaglione carabinieri esteri	Id.	10	5	7	Id.	»	220	27	Id.	73	40	Id.
4	Schuster Federico	1820 11 marzo	Id.	Id.	10	9	19	Id.	»	220	27	Id.	73	40	Id.
5	Pirelli Francesco	1817 30 luglio	Furiere maggiore ai veterani	Id.	25	6	»	Anzianità	1861 7 luglio	620	50	Decreto 3 magg. 1816	310	25	1862 1 marzo
6	Giordano Leopoldo	1822 10 8bre	Soldato	Id.	20	9	25	Id.	1862 23 marzo	153	»	Id.	51	»	» 1 aprile
7	Diaz Maria Carmela (1)	1813 13 luglio	Orfana di Antonio, già commissario di guerra e di Gazara Maria Teresa	Id.	»	»	»	»	»	1845	»	Id.	807	50	» 7 7bre
8	Mostacciuolo Antonia (2)	1806 18 genn.	Vedova di Morio Giuseppe Antonio, sergente nei veterani	Id.	»	»	»	»	»	306	»	Id.	51	»	1863 6 genn.
9	Sceolini Maria Carolina (2)	1814 10 febb.	Vedova di Martin Giuseppe, ingegnere del genio civile	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	1530	»	Id.	255	»	Id.
10	Houston Maria Carolina (2)	»	Vedova di De Attellis Orazio, già maggiore destituito per causa politica	Guerra	»	»	»	»	»	2500	»	Legge 27 giugno 1830 e D. 10 genn. 1861	625	»	1861 1 genn.
11	Calcagno Chiara (2)	1790 23 7bre	Vedova di Carlino Emanuele guardamare	Agric., Ind. e Commercio	»	»	»	»	»	330	68	Decreto 3 maggio 1816 e S.R. 18 ag. 1831	55	08	1862 21 luglio
12	Giavanni Pasquale Antonio	1810 13 giugno	Sergente ai veterani	Guerra	30	7	6	Fisiche indisposizioni	1861 13 8bre	306	»	Decreto 3 magg. 1816	204	»	1861 1 9bre
13	Romano Nicola	1824 7 xbre	Artefice di 2ª classe nel battaglione artefici di artiglieria nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	20	2	23	Anzianità di servizio	1862 23 marzo	153	»	Id.	51	»	1862 1 aprile
14	Ranelli Luigi	1794 9 aprile	Furiere nei veterani	Id.	44	4	21	Id.	1861 22 xbre	459	»	Id.	459	»	» 6 marzo
15	Sebastiani Giuseppe	1818 14 marzo	Aiutante capo nelle bande musicali	Id.	37	3	2	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1862 16 9bre	816	»	Id.	680	»	1863 1 genn.
16	Francone Pasquale	1802 7 agosto	Brigadiere doganale	Finanze	26	3	19	Riorganamento dell'amministrazione	» 30 detto	459	»	Id.	229	50	1862 1 xbre
17	Squadriti Maria Giuseppa (2)	» 28 magg.	Vedova di Martone Arcangelo, già alfiere nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	918	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	153	»	» 28 giugno
18	Larcà Benedetta (2)	1821 16 aprile	Vedova di Campanella Emanuele, già segnalatore di 2ª classe del telegrafo ottico-aereo	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	612	»	Decreto 3 maggio 1816	102	»	» 30 genn.
19	Bianco Vincenzo	1785 17 7bre	Soldato nella compagnia veterani di Sicilia	Guerra	44	1	28	Avanzata età	1861 13 8bre	153	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	102	»	» 28 giugno
20	Monteleone Antonio	1810 30 xbre	Brigadiere doganale	Finanze	32	8	»	Riorganamento dell'amministrazione	1862 30 9bre	459	»	Id.	306	»	» 4 xbre
21	Carbone Ferdinando	1808 30 aprile	Id.	Id.	38	»	»	Id.	Id.	459	»	Id.	382	50	Id.
22	Morelli Francesco	1807 13 marzo	Ufficiale sorvegliante di 1ª classe dell'abolito telegrafo ottico-aereo	Lavori Pubblici	49	1	25	Soppressione di servizio	1861 20 9bre	1020	»	Decreto 3 maggio 1816	1020	»	1861 1 detto
23	Vita Clemente	1815 5 agosto	Ufficiale interprete di 3ª classe id.	Id.	29	7	6	Id.	» 10 magg.	765	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	382	50	1862 28 giugno
24	Salomone Salvatore	1820 22 8bre	Ufficiale interprete di 2ª classe id.	Id.	29	»	23	Id.	Id.	1020	»	Id.	510	»	Id.
25	De Palma Paolo	1796 22 marzo	Brigadiere doganale	Finanze	29	5	26	Id.	1862 10 xbre	459	»	Decreto 3 maggio 1816	382	50	» 1 xbre
26	Visciano Maria Maddalena (2)	1791 6 detto	Vedova di Anna Pasquale', già artefice di 2ª classe nella brigata armieri artefici pontonieri	Guerra	»	»	»	»	»	153	»	Id.	25	50	1861 4 aprile
27	Sanseverino Anna Maria (2)	1805 20 magg.	Vedova di Campese Francesco, già capo-sezione di 2.o rango nella sciolta intendenza generale dell'esercito di Napoli	Id.	»	»	»	»	»	2295	»	Id.	382	50	1862 13 detto
28	Sporo Teresa (2)	1791 20 aprile	Vedova di Forgione Giuseppe, già maggiore nello sciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	»	»	»	»	»	3060	»	Id.	510	»	» 11 8bre
29	Cherubini Teresa	1796 19 detto	Vedova di Lippo o Lipp Giuseppe, già capitano nello sciolto esercito delle Due Sicilie al ritiro	Id.	»	»	»	»	»	1224	»	Id.	204	»	» 14 marzo
30	De Simone Gioachino	» 6 luglio	Pilota doganale	Finanze	13	5	21	Riorganamento dell'amministrazione	1862 26 xbre	765	»	Id.	765	»	» 1 xbre
31	Marino Giovanni	1810 4 aprile	Brigadiere doganale	Id.	24	10	11	Id.	» 30 agosto	459	»	Id.	153	»	» 1 8bre
32	Giuliano Paolo	1807 28 maggio	Guardia doganale	Id.	26	7	3	Id.	» 26 xbre	408	»	Id.	204	»	» 1 xbre
33	Cocozza Gaetano	1811 28 genn.	Id.	Id.	21	5	21	Id.	Id.	408	»	Id.	136	»	Id.
34	Aloi Francesco	1797 14 febb.	Id.	Id.	42	4	25	Id.	» 30 agosto	408	»	Id.	136	»	» 1 7bre
35	Coci Antonio	1800 6 genn.	Id.	Id.	23	9	12	Id.	Id.	408	»	Id.	136	»	» 16 detto
36	Accinni Michele	1806 12 luglio	Brigadiere doganale	Id.	27	3	16	Id.	» 26 xbre	459	»	Id.	229	50	» 4 xbre
37	Marzeo Giovanni Vito	1803 18 marzo	Id.	Id.	25	10	»	Id.	Id.	459	»	Id.	229	50	Id.
38	Bottalico Michele	1799 8 luglio	Id.	Id.	38	3	»	Id.	Id.	459	»	Id.	382	56	Id.
39	Manente Domenicantonio	1814 2 xbre	Ufficiale interprete dell'abolito telegrafo ottico-aereo	Lavori pubblici	30	4	16	Soppressione del servizio	1861 10 magg.	1020	»	Id. e S. R. 18 agosto 1831	680	»	» 28 giugno
40	Rotoli Vincenzo	1824 6 febb.	Sorvegliante di 2.a classe del telegrafo ottico-aereo suddetto	Id.	21	1	1	Id.	» 20 9bre	765	»	Decreto 3 maggio 1816	255	»	1861 1 xbre
41	Jaccarino Andrea	1817 7 7bre	Id. di 1.a classe	Id.	31	1	20	Id.	Id.	1020	»	Id.	680	»	Id.
42	Donadio Michele Maria	1816 4 9bre	Id. di 2.a classe	Id.	36	3	15	Id.	» 10 magg.	765	»	Id.	637	50	» 10 magg.
43	Uccella Francesco	1788 8 aprile	Usciere maggiore dell'abolito ministero delle finanze a Napoli	Finanze	32	8	»	Per età avanzata	1863 10 marzo	1530	»	Id.	1530	»	1863 1 aprile
44	Antonietti Maria Carolina (2)	1813 11 febb.	Vedova in seconde nozze di Amendola Pietro, già capitano ai sedentanei nello sciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	170	»	1861 18 xbre
45	Amendola Catterina (1)	1809 31 luglio	Orfana di Pietro Amendola, id. id.	Id.	»	»	»	»	»	2040	»	Id.	170	»	Id.
46	Moricca Agostino	1810 6 marzo	Ufficiale sorvegliante di 2ª classe dell'abolito telegrafo ottico-aereo	Lavori pubblici	5	2	»	Soppressione di servizio	1861 20 9bre	1020	»	Id.	1020	»	» 1 detto
47	Anzelmi Pasquale	1812 28 9bre	2° tenente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Guerra	39	1	15	Per riorganizzazione dell'armata	» 9 giugno	918	»	Id.	765	»	» 1 9bre
48	Califano Luigi Raffaele	1811 23 xbre	1° tenente id.	Id.	29	10	5	Id.	» 7 aprile	1020	»	Id.	510	»	» 1 agosto
49	Contatore Biaso Pasquale	1808 9 magg	2° tenente id	Id.	29	»	27	Id.	» 1 detto	918	»	Id.	459	»	» 1 7bre
50	Denza Felice	1814 9 giugno	1° tenente id.	Id.	26	1	13	Id.	» 29 detto	1020	»	Id.	510	»	Id.
51	Follo Andrea	1802 7 luglio	Capitano id.	Id.	31	2	»	Id.	» 1 detto	1224	»	Id.	816	»	» 1 agosto
52	Labruti Giuseppe Antonio	1807 18 genn.	Id.	Id.	35	1	2	Id.	» 9 giugno	1224	»	Id.	1020	»	» 1 8bre
53	Leonardo Antonio	1816 28 giugno	Alfiere id.	Id.	23	8	3	Id.	» 1 aprile	816	»	Id.	408	»	» 1 7bre
54	De Luca Domenico Antonio	1808 6 luglio	1° tenente id.	Id.	29	7	»	Id.	» 21 detto	1020	»	Id.	510	»	» 1 agosto
55	Monticelli Antonio	1815 13 agosto	Maggiore id.	Id.	34	8	7	Id.	» 12 magg.	2040	»	Id.	1360	»	» 1 7bre
56	Della Martina Domenico	1811 16 marzo	2° tenente id.	Id.	30	8	6	Id.	» 7 aprile	918	»	Id.	612	»	» 1 agosto
57	Pollio Michele Antonio	1809 20 magg.	Maggiore id.	Id.	36	3	22	Id.	» 12 magg.	2040	»	Id.	1360	»	» 1 7bre
58	Sorrentino Giuseppe Luigi	1807 16 xbre	Capitano id.	Id.	33	2	16	Id.	» 9 giugno	1224	»	Id.	816	»	» 1 8bre
59	Cipullo Maria Gabriella (2)	1793 2 maggio	Vedova di Parisi Raffaele, già cancelliere nell'abolito tribunale civile di Santa Maria	Graz. e Giust	»	»	»	»	»	1700	»	Id.	283	30	1862 24 luglio
60	Albano Pietro	1809 6 marzo	Già 2.o sergente nella disciolta gendarmeria reale napolitana	Guerra	36	5	10	Avanzata età	1862 27 agosto	229	50	Id.	191	25	» 27 agosto
61	Di Persia Emidio	1803 3 detto	Già 2.o sergente nella gendarmeria reale	Id.	42	2	13	Id.	1861 18 aprile	229	50	Id.	229	50	1861 1 agosto
62	Circelli Antonio	1799 29 giugno	Già furiere nella casa reale invalidi	Id.	34	2	15	Età avanzata e fisiche indisposizioni	1863 2 marzo	306	»	Id.	204	»	1863 16 marzo
63	Notarangelo Ferdinando	1805 2 9bre	Primo tenente ai sedentanei	Id.	32	1	10	Riorganizzazione dell'armata	1861 9 giugno	1020	»	Id.	680	»	1861 1 8bre
64	Festa Filippo	1811 25 7bre	Primo tenente di cavalleria	Id.	30	»	14	Id.	» 12 magg	1020	»	Id.	680	»	Id.
65	Giuffrè Gaetano	1802 31 genn	Capitano di fanteria	Id.	33	7	20	Id.	» 20 giugno	1224	»	Id.	816	»	Id.
66	De Tondo Gio. Battista	1813 3 luglio	Primo tenente di cavalleria	Id.	30	4	11	Id.	» 12 magg.	1020	»	Id.	680	»	» 1 7bre
67	Giaquinto Nicola	1809 14 giugno	Capitano di cavalleria	Id.	31	2	21	Id.	» 25 aprile	1224	»	Id.	816	»	Id.
68	Grasso Antonio	1824 22 agosto	Primo tenente di fanteria	Id.	21	2	13	Id.	1862 9 febb.	1020	»	Id.	340	»	1862 1 giugno
69	De Torrebruna Antonio	1799 1 7bre	Colonnello nello stato-maggiore delle piazze	Id.	16	10	26	Anzianità di servizio	» 26 8bre	1845	»	Id.	1845	»	1863 1 febb.

(1) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (2) Durante vedovanza.

Inserzioni Legali

4863 GRADUAZIONE

Con decreto 6 ottobre 1863 dell'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Torino venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti della casa sita in Torino, via Bellezia, già propria della signora Maddalena Camosso, vedova di Carlo Falcione, e deliberata con sentenza dello stesso tribunale in data 4 luglio ultimo al signor cav. intendente Felice Fabar per la somma di lire 25500, pel quale venne commesso il signor giudice avvocato Scarrone, e vennero ingiunti li creditori a depositare nella segreteria del tribunale le motivate loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi dalla relativa notificazione.

Torino, 21 ottobre 1863.

Vaccari sost. Gili.

4895 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, alle ore 10 del mattino 30 novembre 1863, verranno subastati e deliberati all'ultimo miglior offerente in cinque lotti gli stabili posseduti dal sig. Galeazzi Clodoveo in territorio di Verolengo, e descritti nel relativo bando venale, ai patti e condizioni in questo specificati, di quale bando si può aver copia nello studio del causidico sottoscritto.

Ambroggio Giovanni caus. coll.

4896 PURGAZIONE.

Si notifica, che, dopo la trascrizione seguita alle ipoteche di Torino il 13 dicembre 1862 dei tre instromenti di vendita 1, 2 e 6 gennaio 1856, rogati Mottino, fatta dal sig. avv. Carlo Podio a favore delli Vittoria Marietti vedova Rochietti, Maria Teresa Vajra vedova Pene e Maccone Antonio, con ricorso e decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino 23 settembre 1863, venne aperto il giudicio di purgazione degli stabili coi detti atti venduti con deputazione dell'usciere Rolle Giovanni per le notificazioni a mente di legge, quali notificazioni furono fatte dal medesimo con atto 15 ottobre 1863.

Ambroggio Gioanni c. c.

4973 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, fa noto, che la pezza campo in territorio di Peveragno, regione Rassano, di are 35, cent. 82, stata posta in subasta a pregiudicio delli Antonio Grosso principale debitore, Luca, Tommaso, Andrea, Francesco e Bartolomeo zii e nipote Globergia, terzi possessori tutti di Peveragno, sull'instanza del signor Sebastiano Giraud dello stesso luogo, e sul prezzo da quest'ultimo offerto di L. 510, venne per sentenza di questo tribunale in data d'oggi deliberato a favore dell'instante signor Sebastiano Giraud per detta somma di L. 510, non essendosi presentati altri oblatori.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 12 prossimo mese di novembre.

Cuneo, 28 ottobre 1863.

Il segr. del tribun. del circond.

Gio. Fissore.

4782 ESTRATTO DI BANDO

Alle ore nove del mattino del trenta novembre prossimo venturo, nella sala della giudicatura sezione Moncenisio a Torino, tenuta in via Giulio, 1.o piano, n. 16, si procederà dal segretario sottoscritto specialmente delegato alla vendita per mezzo d'incanti e deliberamento di are 32, cent. 27 di terreno fabbricabile, sito a Porta Susa di Torino, tra il prolungamento delle vie di San Domenico e di Santa Chiara, e fra le coerenze delli fratelli Bocca e Borgano, sul prezzo d'estimo di L. 12908.

Le condizioni sono visibili nella segreteria suddetta.

Torino, 19 ottobre 1863.

Not. Gio. Carlevero Grognardi
segret. delegato.

4954 TRASCRIZIONE.

I due distinti atti in data 4 luglio 1863, celebrati chi infra notaio in Torino, portanti in complesso: vendita mediante il prezzo e gli obblighi declinati in detti atti, e nell'atto di promessa d'acquisto 22 preceduto giugno, pure ricevuto dal sottoscritto, dall' Regio Ospizio Generale di Carità ed Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista alla signora Metilde del fu Carlo Bocca, moglie del sig. avv. Casimiro Favale, residente in Torino, del tenimento detto il Forno, di ettari 96, 62, 94, posto nei territorii di Piverone, Palazzo, Viverone e Torazzo, composto di fabbricati civili e rustici, orti, prati, campi, boschi, vigne sono stati trascritti nell'uffizio delle ipoteche d'Ivrea il 2 ottobre 1863, vol. 29, articoli 455 e 456, e nell'ufficio delle ipoteche di Biella lo stesso giorno, vol. 19, art. 149.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Torino, 27 ottobre 1863.

V. Roggero not. coll.

4648 SUBASTAZIONE.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del tribunale del circondario di Torino, ore 10 antim. del 1.o dicembre p. v., sull'instanza del sig. teologo Sebastiano Mariano, qual prevosto di Moretta, ove risiede, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dalli stabili formanti parte della cascina che il causidico Pietro Ubertino Leone, residente in Ivrea, già possedeva sul territorio di Bosconegro, e descritti nel bando venale 9 andante ottobre, e perizia Pene, sul prezzo di L. 8,080, ed alli altri patti e condizioni apparenti da detto capitolato di asta.

Torino, 10 ottobre 1863.

Mariano Giuseppe p. c.

4918 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Costanzo Barberis, domiciliato in Ozlianico, venne con decreto dell'ill mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino delli 6 ottobre ultimo, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sui beni aquistati dall'instante da Giacomo Vota, e nominato a giudice il sig. avvocato Masino, ingiungendo ai creditori di produrre nella segreteria di questo tribunale le loro motivate domande di collocazione e relativi documenti nel termine di giorni 30.

Torino, 21 ottobre 1863.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

4864 PURGAZIONE.

Sacerdote Isacco fu Lazzaro, nato e domiciliato in Torino, e contessa Cotti di Ceres Francesca fu conte Carlo Emanuele, nativa di Milano, moglie del conte Calisto Gazzelli di Rossana fu conte Paolino, dal medesimo autorizzata, residente in Asti, fecero acquisto degl'infra specificati beni, già proprii delli signori Galli della Loggia conte Annibale, cav. Ettore, Alfonso, Augusto, Alessandro, Gaetano e Gustavo, fratelli, e della prole naja e nascitura di detto cav. Gustavo, di Torino, cioè:

Il primo per atto di deliberamento in data 5 luglio 1862, rogato Baldioli, notaio a Torino,

Del caseggiato sito in Borgonuovo di Torino, via di S. Lazzaro, porta num. 36-38, distinto nel piano del geometra Bechis 5 febbraio 1862 con tinta bigia e coi nn. 18, 20 a 25 inclusivo, 87, 88, 89, 97, nel piano A dell'isola 13 intitolata S. Ilario, fra le coerenze della via della Rocca e di quella S. Lazzaro, del lotto 4.o e dei signori fratelli Thaon di Revel, formante il lotto quinto, pel prezzo di L. 117,500.

E la seconda per altro atto di deliberamento in data 30 dicembre 1862, rogato Baldioli, notaio a Torino, insinuato il 27 gennaio 1863;

Della palazzina e corpo di fabbrica in Borgonuovo di Torino, con cortile e giardino, distinti nel piano del geometra Bechis del 28 ottobre 1862 con tinta rossa, con li nn. 1 a 17; 26 a 36 nel piano A dell'isola 13 intitolata S. Ilario, fra le coerenze della via della Rocca, con accesso da questa per la porta n. 26 a levante, della via Borgonuovo con adito ivi per le porte nn. 41-43, a giorno di Carlo Castelli e del conte Genova Thaon di Revel a ponente, di questo ultimo e di Sacerdote Isacco a notte, per il prezzo di L. 180,200.

Volendo li acquisitori rendere liberi dai privilegi ed ipoteche li corpi di fabbrica come sovra rispettivamente acquistati fecero trascrivere il loro titolo ed inserire per nota nella Gazzetta Ufficiale del Regno tali acquisti, ed essendo trascorso il termine stabilito dall'art. 2306 del Cod. civ., ebbero ricorso al sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, eleggendo domicilio presso il causidico capo cav. Bartolomeo Gili, esercente in Torino, onde ottenere la deputa d'usciere per le significazioni volute dal succitato art. 2306, il quale con suo decreto in data 2 ottobre corrente deputò l'usciere presso questo tribunale Giovanni Rolle, non che l'usciere più anziano della giudicatura di Carignano.

Torino, il 21 ottobre 1863.

Vaccari sost. Gili.

4937 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 11 dicembre prossimo avanti il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del signor Signetti Marco Antonio fu Bartolomeo da Torino ed in pregiudicio del signor Barberis Apolline fu Pietro Francesco d'Alba, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in quattro lotti degli stabili proprii dello stesso signor Barberis, al prezzo e condizioni espresse in bando venale del 20 corrente mese, consistenti tali stabili in tre pezze prato situate in territorio della città d'Alba ed in un palco nel teatro sociale della stessa città.

Alba, 25 ottobre 1863.

Ajmasso sost. Boffa.

4846 SUBASTAZIONE.

Instante Cavíglia Gioanni fu Delfino, e per esso Vigna Antonio fu Baldassarre col ministero del procuratore sottoscritto, ed all'udienza tenuta dal tribunale del circondario d'Alba alle ore 9 antim. del giorno 4 del pross. mese di dicembre, si procederà, in odio ci certi Montrucchio Domenico, Giuseppe, Angelo e Catterina fratelli e sorelle fu Bartolomeo di Montà, all'incanto in quattro distinti lotti degli stabili proprii di detti Montrucchio, ed a pregiudicio anche del terzo possessore Fracchia Gioanni di Ascanio di San Damiano d'Asti, composti tali stabili di casa, campi, boschi e vigne, al prezzo e condizioni declinate nel relativo bando venale.

Alba, 20 ottobre 1863.

Cantalupo sost. Prioglio p. c.

4622 SUBASTAZIONE

Con sentenza 15 scorso settembre, il tribunale del circondario d'Alba, sull'instanza del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di quella città, autorizzò in odio del sacerdote Domenico Duretti, domiciliato in Alba, interdetto legalmente, in persona del curatore ad hoc causidico capo Giorgio Boeri, la subasta in cinque lotti, da riunirsi in un solo dopo il parziale deliberamento, degli stabili situati sul territorio d'Alba, e fissò per l'incanto il giorno 1 o del venturo dicembre.

Alba, li 9 ottobre 1863.

Sansoldo sost. Corino.

4891 GRADUAZIONE.

Il presidente del trib. del circond. d'Alba, con decreto delli 9 ottobre corr., dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalli stabili venduti in odio di Reviglio Giuseppe fu Pietro, residente a Sanfrè, ed ingiungeva tutti i creditori di presentare a questa segreteria le loro domande fra il termine di giorni 30.

Alba, li 23 ottobre 1863.

Pio sost. Troia p. c.

4890 SUBASTAZIONE

All'udienza delli 9 prossimo dicembre alle ore 9 mattutine nanti il tribun. d'Alba, si procederà all'incanto degli stabili proprii di Azzello Maddalena vedova Sappa, in un sol lotto, posti sul territorio di Somano, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 16 ottobre corrente anno, instante il causidico capo Giovanni Troja.

Alba, 23 ottobre 1863.

Gio. Batt. Sorba p. c.

4876 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella il 10 dicembre p. v., ore 12 merid., seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati sulli territori di Tollegno e Biella, cadenti nella subasta promossa dal sig. Siletti Serafino, residente a Mongrando, contro Comerro Carlo Antonio, Simone e Carlo fratelli, residenti li due primi a Tollegno ed il Carlo a Biella, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando 9 corr. ottobre.

Biella, il 20 ottobre 1863.

Sola sost. Regis proc.

4345 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Gioanni Battista di Martino Favario, residente a Donato, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente di Rosso Pietro fu Pietro, apertasi in Donato per la vendita delli stabili caduti in detta eredità, il tribunale del circondario di Biella ha fissato per il relativo incanto la sua udienza, che avrà luogo nel giorno 24 novembre p. v., ora meridiana, e la vendita seguirà sotto li patti e condizioni, di cui nel bando venale, in data 3 corrente mese, autentico Amosso sostituito segretario.

Biella, il 19 ottobre 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

4903 SUBASTAZIONE

All'instanza del sig. Giacobbe Colombo fu Zaccaria, residente a Fossano, rappresentato dal caus. sott. di lui procuratore speciale, il trib. del circondario di Cuneo con sua sentenza del 3 andante autorizzò la vendita per via di subasta dei beni immobili che il Giuseppe Fea fu Michele, della stessa residenza, possiede in quel territorio regione Defesio, ai numeri di mappa 1975, 2000, 3094, 1998 e 3000, consistenti in una fabbrica, campi, alteno, bosco e prato, di ett. 6, 06, 61, e fissò per l'incanto l'udienza pubblica, che verrà tenuta il 9 p. v. dicembre, ore 11 antimeridiane, al prezzo di L. 5850 dal sig. Colombo offerto, ed alle condizioni consegnate nel relativo bando venale 17 corrente, autentico Fissore segretario, visibile presso il sottoscritto.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per li effetti legali.

Cuneo, 24 ottobre 1863.

G. Bessone p. c.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 11 dicembre 1863, ore 11 antim., avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Cuneo, l'incanto degli stabili posti in subasta ad instanza di Teresa Rubiolis, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 1.o luglio 1863 firmato Peraicà v. p., a pregiudicio delli minori Maria, Catterina, Anna, Simone, Gioanna fratello e sorelle Olivero, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena Menardo, residenti in Bernezzo, consistenti in pezze castagneto, in due distinti lotti, al prezzo di L. 450 quanto al primo lotto, e di L. 300 quanto al secondo, ampiamente descritti e coerenziati nel relativo bando venale 21 ottobre 1863, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale, che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 28 ottobre 1863.

4962 Delfino Giacinto proc.

4887 TRASCRIZIONE.

Il 14 ottobre 1863, vol. 19, art. 151, venne all'ufficio delle ipoteche di Biella trascritto un atto pubblico, rogato Stilio, in data 18 dicembre 1858, portante vendita, pel prezzo di L. 2,400 da Lebole Pietro fu Antonio, nato e domiciliato a Roppolo, a Tarello Domenico emancipato di Giuseppe, nato e residente a Viverone, di un terreno boschivo posto in Roppolo, regione Ricetto, parte del n. di mappa 238, di are 457, 32, coerenti il Seminario vescovile di Biella, la strada, e lo stagno d'acqua detto Caccia dei fratelli Monte.

Cavaglià, 23 ottobre 1863.

Notaio Barbisio.

4773 SUBASTA.

La Prinsi Angela fu Francesco dimorante sullo fini di Mercenasco, ottenne dal tribunale di questo circondario sentenza il 1.o corrente autorizzante la subasta dei beni di Bonino Giovanni fu Solutore, dimorante a Strambino, passati in parte a mani della Panetti Rosa vedova di Andreo Pietro dimorante nello stesso luogo. Per l'incanto dei beni venne fissata l'udienza dello stesso tribunale 5 prossimo dicembre. Li stabili a vendersi sono divisi in cinque lotti, e saranno posti all'asta:

Il 1 lotto al prezzo offerto di L. 70,
Il secondo di L. 110,
Il terzo di L. 80,
Il quarto di L. 50,
Il quinto di L. 30;

Ai patti e condizioni di cui nel bando 15 corrente ottobre autentico Chierighino segretario,

Ivrea, 16 ottobre 1863.

Goglielmetti proc. eserc.

4886 TRASCRIZIONE.

Per atto 27 settembre 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto, Clerico Gio. Domenico fu Antonio, nato a Viverone, domiciliato a Torino, vendette, pel prezzo di L. 2,000, a Monte Francesco fu Bartolomeo, nato e residente a Viverone, i seguenti stabili:

1. Nel territorio di Viverone, regione Toeile, vigna di are 27 1/2, coerenti la via, i fratelli Lucca, ed i fratelli fu Antonio Lucca-Barbero.

2. Nello stesso territorio, regione Boncasso, vigna con ripa boschiva, di are 23, coerenti il medico Clerico, Lucca Maria, e la strada comunale.

3. Nel territorio di Roppolo, regione Carbonera, altra vigna con ripa boschiva, di are 26 1/2, coerenti il gerbido comunale, Giuseppe Fondella e Gius. Forzone.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 15 ottobre 1863, volume 19, art. 152.

Cavaglià, 23 ottobre 1863.

Notaio Barbisio.

4941 NOTA DI TRASCRIZIONE.

Per decreto della prefettura di Pavia, in data 10 corrente mese, emesso in base al disposto dall'articolo 24 delle regie lettere patenti 6 aprile 1839, fu autorizzata l'espropriazione degli stabili infradesignati, da occuparsi per far luogo alla sede d'un nuovo tronco di strada che dall'abitato di Sannazzaro metta a quella stazione della ferrovia di Torreberretti-Pavia; e ciò prévio il pagamento, o deposito, delle relative indennità determinate collo stesso decreto, e cioè:

Pezza di terra a marcita, sita in territorio di Sannazzaro, in mappa sotto parte del num. 349, del quantitativo di m. q. 1215, coll'estimo di scudi 10, 3, 3, di proprietà del sig. conte Rodolfo Martorelli fu signor conte Camillo, coerenti lo stesso proprietario, la roggia Malaspina ed il piazzale dello scalo di detta ferrovia.

Altra pezza di terra ad orto, situata come sovra, in mappa sotto parte del num. 479, del quantitativo di m. q. 451, coll'estimo di scudi 6, 5, di pertinenza dell'ospedale Civico di Pavia, e fra le coerenze dello stesso spedale, della strada dietro il fosso e della roggia Malaspina di metà.

Sedime circondato da siepe viva e morta, situato come sovra, in mappa sotto parte del num. 483, del quantitativo di m. q. 102 50, coll'estimo di scudi 1, 2, 7, appartenente al sig. Pasquali Domenico, e fra le coerenze a levante e ponente dello stesso proprietario, a mezzodì della strada del fosso ed a settentrione dell'altra strada dietro il fosso.

Le indennità relative furono determinate: in quanto al signor conte Martorelli, in lire 1,400; in quanto all'ospedale Civico di Pavia, in L. 1,000; ed in quanto al Pasquali Domenico, in L. 200.

Il decreto, di cui sovra, è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vigevano li 21 corrente mese, e registrato al vol. 18, art. 216, registro delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 131, casella 407, col pagamento di L. 11, come da certificato autentico Mattachini.

Questa inserzione è fatta in conformità e per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile vigente nelle antiche provincie del regno.

Pavia, 26 ottobre 1863.

Il segretario capo della prefettura

C. Bellingeri.

4965 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza ieri profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo nel giudicio di subastazione promosso dalla casa di commercio Garnier, della stessa città, contro Carlo Rosso dimorante a Cantalupa, li stabili subastati consistenti in campi, prati, ripa, alteni e casiamenti, in territorio di Cantalupa e Frossasco, della superficie totale di are 78, 31, nelle regioni Dietro Castello e Ruata Fiacchetti, esposti in vendita sul prezzo di L. 480, vennero deliberati a favore di Giuseppe Coassolo di Cantalupa, per il prezzo di L. 1120.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade li 11 dell'ora prossimo novembre.

Pinerolo, 28 ottobre 1863.

Gastaldi segr.

4907 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo 3 ottobre 1863, sull'instanza di Merlo Francesco nella sua qualità di tutore del minore Giovanni Battista Pronati di Bricherasio, si ordinò la espropriazione forzata per via di subastazione dei beni di Caffaro Luca fu Simone, pure di Bricherasio, consistenti in casa e campo, divisi in due lotti, il 2 alla regione concentrico di Bricherasio, num. 3629, di are 76, 20, ed il 1 regione suddetta, di are 3, 88, al numero 117, sul prezzo quanto a quest'ultimo di L. 380, ed al campo di L. 263 e si fissò l'udienza delli 5 prossimo dicembre ore 1 pomeridiana per l'incanto.

Pinerolo, 25 ottobre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

4908 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 12 dicembre p. v, ore una pom., instante Jourdan Giovanni Battista, luogotenente in ritiro, residente in Fenestrelle, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili stati sproprìati al Filliol Francesco Gerolamo, residente al Champ, frazione di Fenestrelle, con sentenza delli 7 andante.

I detti stabili consistono in caseggi, corte ed orto, vigne, ripa prativa, in territorio di Pinasca, sotto li numeri di mappa 114, 115, 116, 2680, 2683, 3580, 3581, 3582, 2586, 2587, 2588, 2588 1/2, 2589, 2589 1/2 2590, 2591, 2592, 2594, 3607, 3608 e 3609.

Li beni stessi verranno esposti all'asta in due distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto di L. 40 quanto al primo lotto, di L. 160 quanto al secondo; e si fissò l'udienza per l'incanto come sovra.

Pinerolo, li 25 ottobre 1863.

Caus. Samuel sost. Rolfo p. c.

4963 REINCANTO.

Ad instanza di Bertea Antonio da San Secondo, avrà luogo nuovo incanto, ad un'ora pom. delli 17 p. v. novembre, nanti il regio tribunale di questo circondario, in seguito ad aumento di sesto, degli stabili propri già di Gioanni Boero fu Gioanni Battista di San Secondo, consistenti in casiamenti, corte, orto, prati, campi, bosco, ripe ed alteni situati nello stesso territorio di San Secondo, regioni Fochiero e Ramate, in mappa a parte delli numeri 1512 al 1546 e n. 1723.

L'incanto verrà riaperto in due distinti lotti, alli prezzi aumentati di L. 1400 pel lotto primo, e di L. 304 pel secondo; e saranno gli stabili deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 28 ottobre 1863.

Facta p. c.

4829 SUBASTAZIONE.

All'udienza del 30 dicembre p. v. del tribunale di questo circondario, sull'instanza di Giacomo Ghigo da Faetto, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili propri di Filippo Pons, di domicilio, residenza e dimora ignoti, consistenti in casiamenti, grangia, stalla, campi, ripe, boschi, pascoli e rocche, situati in territorio di Pralj e di Manigl'a.

L'incanto seguirà in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 400, e saranno gli stabili deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 21 ottobre 1863.

Facta proc.

4935 GRADUAZIONE

Sull'instanza del sig. Luigi Maria Tapparo dimorante a Torino, con decreto del sig. presidente del tribunale del circondario di Torino 5 ora scorso settembre venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di un corpo di casa sito sulle fini di Torino dal suddetto signor Tapparo acquistato dalla signora Maria Mondetto con istromento 6 aprile 1860, rogato Taccone, da pagarsi il prezzo come in detto istromento in apposito giudicio di graduazione.

E fu fatta ingiunzione a tutti i creditori aventi dritto di privilegio e d'ipoteca sovra detto corpo di casa di proporre li loro crediti colla produzione dei relativi titoli presso la segreteria del tribunale di cui sovra entro il termine di giorni trenta a far tempo da quello della notificanza che verrà loro fatta del decreto sudatato, colla commissione per gli atti del giudicio di graduazione al sig. giudice presso detto tribunale avv. Fiorito.

P. L. Corsini p. c.

4853 FALLIMENTO

di Giuseppe Franzeri, negoziante fondachiere in Vercelli.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli previene tutti i creditori del predetto fallito Giuseppe Franzeri fu Giovanni, che con ordinanza del sig. giudice commissario in questo giudizio in data d'oggi, venne fissata monizione pelle ore due pomeridiane del giorno dicianove prossimo venturo dicembre, per comparire avanti di lui nella sala delle pubbliche udienze del tribunale predetto, onde, in contradditorio del fallito stesso che sarà per tal giorno citato, deliberare sulla formazione d'un concordato, o prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 19 ottobre 1863.

Pel Segretario

Caron sost. segret.

4851 FALLIMENTO

di Giuseppe Jona, dimorante in Vercelli, negoziante in mobili.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli previene tutti i creditori del predetto fallito Giuseppe Jona fu Tobia, che con ordinanza del sig. giudice commissario in questo giudizio in data d'oggi venne fissata monizione per comparire avanti di lui nella sala delle pubbliche udienze del tribunale predetto, alle ore due pomeridiane del giorno diciotto prossimo venturo dicembre, onde, in contradditorio del fallito stesso che sarà per tal giorno citato, deliberare sulla formazione d'un concordato o prendere quelle altre deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, 20 ottobre 1863.

Caron sost. segret.

4884 TRASCRIZIONE.

Con atto 8 settembre 1863, rogato Meano, il sig. farmacista Rocca Domenico fu Giuseppe, da Susa e residente in Torino, vendette al sig. Turletti Angelo del vivente Saverio, residente in Torino, una casa civile sita in Susa, via dei Mercanti, coerenti Hermil Baldassarro, la signora Berutti Carlotta moglie del venditore, i beni parrocchiali e detta contrada, al prezzo di L. 2,600.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa il 19 settembre 1863, e fu registrato nel registro delle alienazioni, vol. 22, art. 3775.

4889 TRASCRIZIONE.

Vendita da Muratore Matteo fu Sebastiano, a favore di Cravero Gioanni Maria fu Matteo, dimoranti ambi a Sanfrè, in data 29 settembre 1863, rogato Vivalda, di una pezza campo nel territorio di Sanfrè, regione della Via della Valle, di are 47, coerenti Cravero Tommaso, l'acquisitore, eredi Michele Prato ed il Rivo, per L. 1000; stata trascritta all'ufficio d'Alba il 19 ottobre 1863, vol. 26, art. 84, registro alienazioni; e vol. 219, art. 87 d'ordine, per L. 3 80 da Cauda.

Giuseppe Vivalda notaio.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.